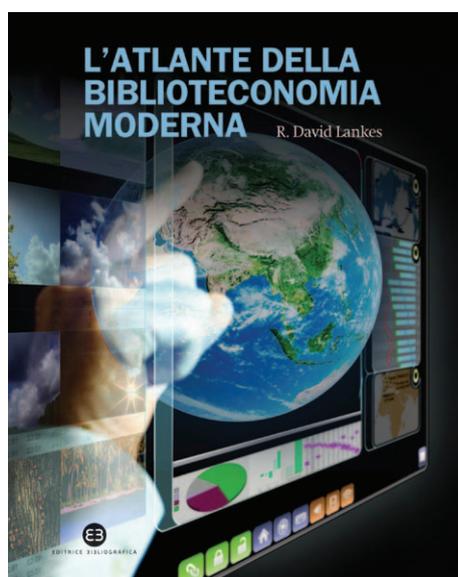


David Lankes in Italia

Alla vigilia della sua visita nel nostro Paese facciamo il punto sull'accoglienza che hanno avuto tra i bibliotecari italiani le posizioni innovative dello studioso americano

La biblioteconomia secondo Lankes

David Lankes è preside del Dipartimento di Biblioteconomia moderna presso la iSchool della Syracuse University. Lankes ha iniziato la sua carriera nel 1992 presso ERIC (US Department of Education), dove ha potuto sperimentare l'impatto di Internet sui servizi bibliografici, collaborando alla costruzione di AskEric (1992), e dove successivamente è stato direttore (1998-2003) della ERIC Clearinghouse Information & Technology. Nel 1998, mentre era ancora a ERIC, ha fondato l'Information Institute of Syracuse¹ che, con il finanziamento del National Science Foundation e di altri enti, ha realizzato progetti importanti, come il Virtual Reference Desk e GEM Gateway to Educational Materials. Questa esperienza di ricerca è stata fondamentale per la costruzione della visione della biblioteconomia moderna di Lankes, che si basa sull'analisi del contesto sociale per facilitare le comunità. Nel 2011 ha pubblicato *l'Atlas of new librarianship*,² che è stato premiato nel 2012 come miglior libro di biblioteconomia da ABC CLIO/GreeneWood Award. Il libro espone la visione della biblioteconomia moderna in modo molto originale, con la forma grafica di una mappa concettuale, ed è accompagnato da un sito,³ in cui bibliotecari volontari completano e aggiornano gli "Accordi", cioè i supplementi all'*Atlante*



che espandono i temi visualizzati nella mappa: l'*Atlante* è infatti un libro partecipativo e una costruzione di conoscenza *in progress*. Il post-modernismo e le sue diverse declinazioni sono il pensiero filosofico alla base dell'*Atlas* perché può spiegare alcuni fenomeni contemporanei, tra cui gli effetti della tecnologia sulla professione. In quest'ottica il bibliotecario digitale e il suo ruolo nel rinnovare le istituzioni culturali può essere visto attraverso l'approccio teorico del post-modernismo e delle teorie associate, che si basano su presupposti comuni:

- un approccio critico a tutto ciò che è ritenuto una verità indiscutibile;
- la comprensione del mondo legata a specificità storiche e culturali e adeguata a diversi contesti;
- la conoscenza come processo sociale che le persone costruiscono giorno dopo giorno attraverso le loro interazioni;
- la conoscenza e l'azione sociale concepiti come interdipendenti: ci sono molte possibili costruzioni sociali del mondo e ognuna di queste porta a una diversa azione.

Lankes sostiene che il ruolo dei bibliotecari per la società è molto importante. La loro missione, infatti, è di facilitare lo sviluppo della conoscenza. Diverse conseguenze discendono da questa affermazione: i bibliote-

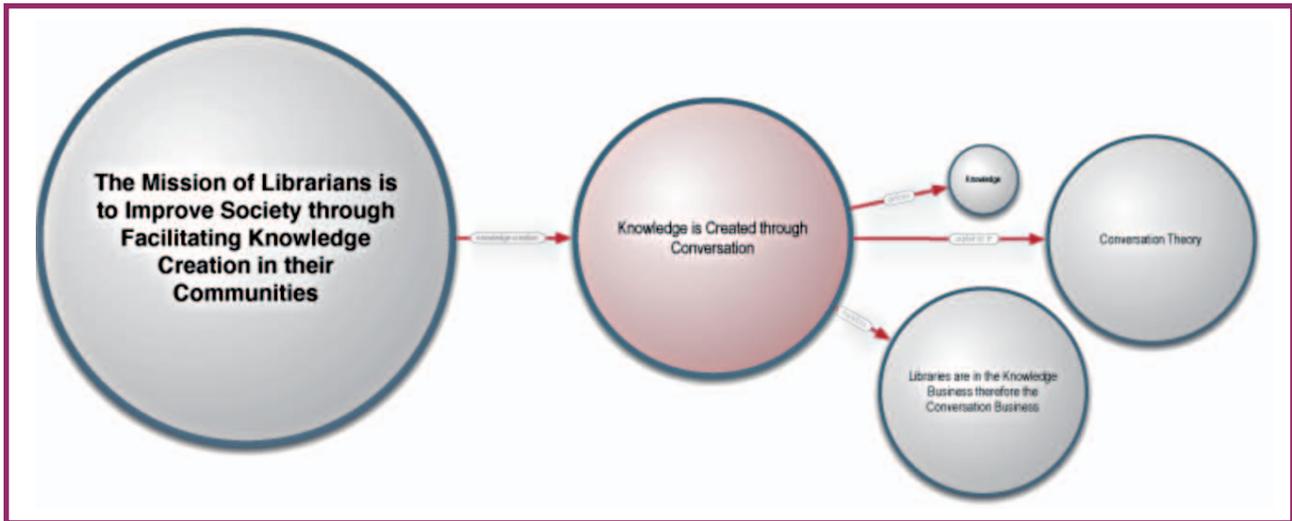


Fig. 1 – La visione della biblioteconomia moderna di Lankes

cari lavorano nel settore della conoscenza, la conoscenza si sviluppa attraverso conversazioni – secondo la Teoria della Conversazione – e i bibliotecari quindi sono coinvolti nel facilitare le conversazioni. La mappa⁴ che disegna questa visione è rappresentata in fig. 1.

Lankes in Italia

La visione della biblioteconomia moderna di Lankes è stata portata a conoscenza dei bibliotecari italiani in diverse occasioni. Una prima intervista a Lankes è del 2007 e la si deve a Fabio Metitieri, pubblicata da “Biblioteche oggi”⁵ con il titolo *Biblioteca come conversazione*. In questa intervista Lankes introduce il concetto della biblioteca “partecipativa”, cioè la biblioteca che rende partecipi i suoi membri (espressione lankesiana che sostituisce il termine “utenti” considerato passivo) nella ideazione e gestione dei servizi. L’intervista informa sui risultati dell’indagine che gli era stata affidata dall’American Library Association (ALA) insieme a due suoi colleghi della Syracuse University, circa l’uso del Web 2.0 nelle biblioteche.⁶ Per la prima volta si fa riferimento esplicito alla Teoria della Conversazione, come quadro concettuale che deve orientare l’applicazione della tecnologia nelle biblioteche. La conversazione è un processo di apprendimento descritto dal cibernetico Gordon Pask in due opere, del 1975 e 1976, nelle quali ha sviluppato questa teoria per i suoi studi di intelligenza artificiale, partendo da una domanda: “Quali sono i requisiti minimi per apprendere (sia per un sistema cognitivo umano che per quello di una macchina)?” La risposta secondo Pask è la conversazione fra due attori, di solito chi insegna e chi apprende; questa

è l’unità fondamentale per capire il processo complesso della costruzione della conoscenza. La Teoria della Conversazione non può essere confusa con il concetto di “mercati come conversazione” che David Weinberger e altri avevano esposto nel Manifesto di Cluetrain.⁷ Come spiega Lankes a una precisa domanda di Metitieri, il concetto di conversazione del Manifesto si concentra sul cambiamento dell’interazione con un utente a distanza, invece il concetto della Teoria della Conversazione è legato ai processi cognitivi con cui si sviluppa la conoscenza. Il bibliotecario è un lavoratore della conoscenza, che va inteso come un modello cognitivo dinamico e non come un oggetto o un manufatto. Quindi, i nuovi bibliotecari sono facilitatori dello sviluppo della conoscenza e si concentrano sull’azione sociale e sulla costruzione di comunità più che sulla catalogazione, sulla collezione e sugli spazi fisici della biblioteca.

L’Ambasciata americana insieme all’American University di Roma hanno invitato in Italia Lankes per la prima volta nel 2010, durante lo Spring Event,⁸ dal titolo “Libraries in the 21st Century”, organizzando due presentazioni, una a Roma e successivamente a Napoli. Gli Spring Event, promossi con cadenza annuale, sono eventi che hanno lo scopo di stimolare il dialogo e lo scambio di esperienze tra realtà bibliotecarie americane e italiane, per un arricchimento reciproco. Lankes ha cominciato così a collaborare con i bibliotecari italiani e ha partecipato successivamente ai due più importanti Convegni della comunità bibliotecaria italiana: il Congresso AIB nel 2011⁹ e il Convegno delle Stelline nel 2012 (anche se a quest’ultimo in modo virtuale).¹⁰ Nelle due relazioni presentate in queste occasioni, Lankes si

è concentrato sui bibliotecari e ha approfondito la sua visione del ruolo sociale del bibliotecario, che da intermediario nella trasmissione dell'informazione passa a quello più ambizioso di facilitatore per lo sviluppo della conoscenza. Le conseguenze del cambio di ruolo, che Lankes ha evidenziato nella sua presentazione al Convegno AIB, sono importanti: le buone biblioteche sono quelle che trasformano la vita delle persone, le cattive biblioteche sono quelle che si preoccupano solo di creare collezioni o, in altre parole, i servizi utili sono quelli che sono usati e non tutti i servizi possono dirsi utili per il solo fatto di essere resi disponibili.

Lankes nel 2011 e nel 2012 è stato invitato a tenere delle lezioni all'interno del Master Internazionale DILL a Parma, come *visiting professor*. L'idea della traduzione italiana dell'*Atlas* è nata durante queste lezioni su iniziativa degli stessi studenti del Master DILL,¹¹ che come molti dei giovani bibliotecari che hanno avuto occasione di incontrarlo, sono stati stimolati a riflettere sul ruolo professionale dalle sue argomentazioni passionante. Dopo la pubblicazione della traduzione, ci sono state delle presentazioni dell'*Atlante*, con la partecipazione virtuale di Lankes, a Torino,¹² Ancona,¹³ Treviso¹⁴ e Macerata¹⁵ nel corso del 2014. Lankes nelle video-interviste durante le presentazioni del libro ha risposto alle domande dei bibliotecari italiani e ne ha poste a sua volta:

- possiamo definire i bibliotecari al di fuori della biblioteca?
- qual è il valore dei bibliotecari? come può essere misurato?
- qual è il modello di biblioteca? può essere globale?
- nella formazione si dà più peso al come o al perché?

Nel 2014 Lankes ha partecipato al Sebina Day¹⁶ dedicato all'innovazione e al cambiamento, concentrandosi sul concetto di "comunità prima della collezione". Nel 2015 il tema della biblioteca partecipata è stato il tema conduttore del Convegno delle Stelline e, come evento satellite delle Stelline, Media Library Online MLOL ha organizzato uno spazio di conversazione virtuale e in presenza dedicato a discutere la missione di facilitatore del bibliotecario digitale.

Lankes sarà di nuovo in Italia nel prossimo mese di luglio, partecipando a eventi organizzati dall'Ambasciata americana alla Biblioteca San Giorgio di Pistoia e a Roma, con la collaborazione dell'AIB.

Qual è stato il primo impatto di Lankes sui bibliotecari italiani? Si è visto in lui più un "guru", un personaggio

da seguire o rifiutare, piuttosto che uno stimolo a sviluppare un confronto sulla biblioteconomia moderna e sui temi della professione in Italia.

"Accordi" sulla biblioteconomia moderna

Gli accordi nell'*Atlas of new librarianship* sono in appendice e parallelamente sono in linea nel sito del volume. Comprendono per esempio un'area di competenza, una teoria rilevante, una buona pratica, o un caso di studio, tutti temi citati nella mappa. Nella traduzione in italiano, d'accordo con Lankes, l'appendice dell'*Atlante* non è stata tradotta per la constatazione che essa, peraltro voluminosa, era troppo orientata al contesto americano. L'*Atlante* va usato come uno stimolo alla "conversazione", lasciando il compito ai bibliotecari italiani di trovare gli "accordi" adeguati alle biblioteche italiane. In un periodo di crisi della società e delle biblioteche, abbiamo bisogno di rivitalizzare la disciplina e orientare l'azione dei professionisti, discutendo sui temi fondamentali come la missione, i valori, i principi, se si vuole anche sul futuro delle biblioteche. Ciascun professionista e accademico dovrebbe interrogarsi sui temi dell'*Atlante*, e le associazioni professionali dovrebbero per prime guidare la conversazione.

"Accordi" non significa essere tutti d'accordo su un pensiero unico, ma invece ridurre le differenze attraverso la conversazione fino a raggiungere un "accordo verso la comprensione", chiamato da Pask "entailment mesh" o rete di implicazioni: la comprensione arriva quando si sono sviscerate tutte le relazioni del tema e non solo una descrizione superficiale delle sue caratteristiche. Lankes avverte:

Si può essere tentati di pensare a questi aspetti come fatti de-contestualizzati – ad esempio, il fatto che il monte Everest è alto 8.848 metri. Tale fatto è utile, ma non altrettanto importante come sapere che il vostro aereo può arrivare soltanto a 8000 metri. Le proposizioni condivise sono piuttosto simili ad argomentazioni persuasive che si relazionano fra loro. Il collegamento fra proposizioni condivise genera un contesto, e nell'*Atlante* viene visualizzato come relazione fra termini.¹⁷

L'*Atlante* di Lankes lancia numerose provocazioni ai professionisti italiani. Il primo principio da discutere è: la disciplina è viva e non "congelata"! Scrive Lankes:

Dewey, Cutter, Ranganathan, Dinberg, von Dran e Taylor hanno lasciato un'eredità della quale noi che ci chiamiamo bibliotecari siamo gli amministratori. Questa eredità deve essere rispettata e continuata, ma non sem-

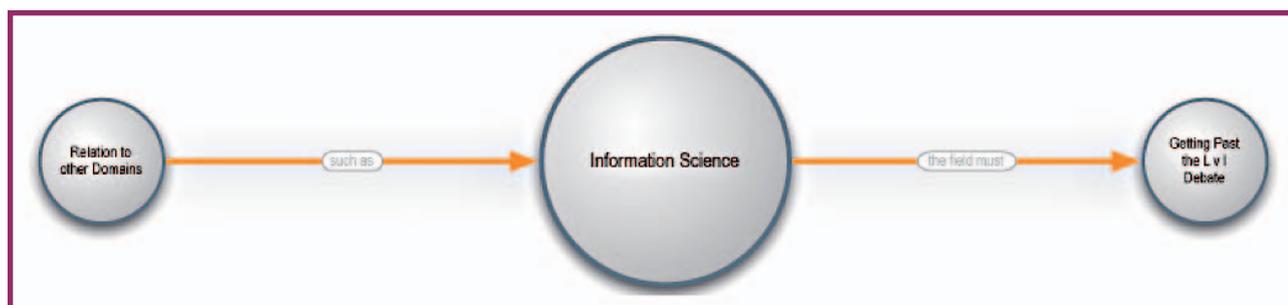


Fig. 2 – La biblioteconomia moderna

plicemente così com'è, come una reliquia, congelata [...]. Hanno iscritto questa conversazione nei nostri valori, nelle nostre istituzioni, e nella nostra educazione. Ma non hanno concluso il lavoro, o finito la conversazione. L'hanno lasciata aperta per voi, per i vostri studenti, e per i loro studenti. La conversazione sulla biblioteconomia è viva, e aspetta la vostra voce.¹⁸

Cosa è la biblioteconomia? La disciplina è interdisciplinare, rappresentata da Lankes (fig. 2) con la Scienza dell'informazione al centro, insieme ad altre discipline come la comunicazione, l'informatica, le discipline umanistiche e le discipline della formazione. La mappa evidenzia anche il dibattito tra Scienza dell'informazione e Biblioteconomia (L v I) come problema del passato che ora bisogna lasciarsi alle spalle: abbiamo bisogno di entrambe.¹⁹

Cos'è la collezione? Qui troviamo le principali divergenze che riguardano il concetto di “manufatto” come conoscenza registrata, sia esso libro o documento. Questo per Lankes costituisce un ossimoro, dal momento che, secondo il post-modernismo, la conoscenza è un processo che si realizza attraverso la conversazione: tale conversazione può avvenire nella testa del singolo individuo, il quale mette in relazione quanto legge, vede, acquisisce con quanto già conosce. Durante la presentazione del libro ad Ancona, Lankes ha risposto:

You say: “David I am in a library where I have thousands of manuscripts, that is a powerful document”, and I say “that is only a powerful document what you as a person make it available, institutions as people decided to make it available and how to make it available and letting people know that it exists and when to examine that document knowing what an inspirational experience can be, is a kind of writing, is a kind of inspiration and the library supports them.

Anche l'approccio tradizionale alla valutazione viene profondamente messo in discussione a vantaggio dell'utilizzo della metodologia della ricerca sociale, fi-

nalizzata a interrogarsi sull'*outcome*, ossia su come e quanto i singoli membri della comunità abbiano migliorato la loro capacità di apprendere e il loro livello di conoscenza e consapevolezza. Lankes afferma nella sua presentazione durante il Congresso AIB del 2013:

Il messaggio che voglio dare alle biblioteche è di non voler essere tutte uguali, ma di essere uguali alle loro comunità. Le biblioteche dovranno quindi essere tutte differenti, invece che uguali. Anche l'idea di avere diversi livelli di bibliotecari e qualificazioni, non è particolarmente utile in questo periodo, tuttavia la formazione deve portare a imparare dai membri e non a istruirli sui bibliotecari e le biblioteche.

Conclusioni

Lankes parla di un futuro brillante per la biblioteconomia, ma sottolinea come ciò dipenda dai bibliotecari che devono definire insieme alla propria comunità che cosa significhi in ogni specifico caso produrre un miglioramento sociale.

Molto spesso tuttavia negli incontri avuti sull'*Atlante* in Italia ho evidenziato che i bibliotecari si sentono inutili, temono gli ostacoli istituzionali e le gerarchie che spesso si frappongono, lamentano il carico di lavoro quotidiano che fa sembrare ogni riflessione teorica una perdita di tempo, tutti motivi che li spingono spesso a rassegnarsi e a non prendere iniziative. I bibliotecari devono invece diventare agenti attivi nella loro biblioteca e nella loro comunità, devono chiedersi: come si fa a sapere se si sta facendo il possibile? Come farlo meglio? Per rispondere a queste domande bisogna interpellare la comunità, ascoltare i membri, coinvolgerli.

Durante la presentazione dell'*Atlante* a Torino, Lankes risponde così nell'intervista a una domanda di Enrico Francese sui bibliotecari come facilitatori di conversazioni:

One of the things that the *Atlas* seeks to do is to ground librarianship in a deeper thought: it really seeks to go to

why we do it, why we build systems, how we can build systems based on how people think and not simply how are collections organized.

La conversazione quindi è anche con se stessi, a cominciare dal capire “perché” impegniamo tanti sforzi in fare quello che facciamo nel quotidiano.

NOTE

¹ <<http://ischool.syr.edu/research/researchcenters/infoinstitute.aspx/>>.

² Tradotto anche in Italia: *L'atlante della biblioteconomia moderna*, Milano, Editrice Bibliografica, 2014.

³ <http://quartz.syr.edu/blog/?page_id=7180>.

⁴ Figura estratta dall'Appendice all'*Atlas*, “Knowledge is created through conversation”, <http://quartz.syr.edu/blog/?page_id=7327>.

⁵ “Biblioteche oggi”, 25 (2007), n. 5, p. 15-21.

⁶ Lo studio di Lankes con il titolo *Participatory network: the library as conversation* è stato pubblicato a: <<http://www.ala.org/offices/sites/ala.org/offices/files/content/oitp/publications/booksstudies/Participatory%20Networ.pdf>>.

⁷ Manifesto pubblicato nel 1999: <<http://cluetrain.com>>.

⁸ Il programma dello Spring Event è accessibile a: <<http://www.biblionext.it/profiles/blogs/spring-event-2010-libraries>>.

⁹ La traduzione di Enrico Francese della presentazione di Lankes è stata pubblicata nel “Sole 24 Ore”: <<http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2011-11-18/conoscenza-come-conversazione-come-133501.shtml?uud=AaFJdME>>. Il video insieme alla presentazione è accessibile a: <<http://quartz.syr.edu/blog/?p=1309>>.

¹⁰ La presentazione alle Stelline era un'intervista di Anna Maria Tammamo accessibile a: <<http://www.newlibrarianship.org/wordpress/?p=2520>>.

¹¹ Hanno tradotto l'*Atlante* Enrico Francese, Federica Marangio, Andrea Zanni, Chiara Consonni, Ewelina Melnarowicz, coordinati da Anna Maria Tammamo ed Elena Corradini.

¹² <<https://vimeo.com/94977231>>.

¹³ <<http://quartz.syr.edu/blog/?p=5921>>.

¹⁴ <<http://angelamunari.tumblr.com>>.

¹⁵ <<http://quartz.syr.edu/blog/?p=6241>> e <<https://www.youtube.com/watch?v=WWoS3vHAdf8&feature=youtu.be>>. Conversazioni su Twitter: #biblioteconomiamoderna.

¹⁶ <<https://www.youtube.com/watch?v=X-WpmeuweOk&feature=youtu.be>>.

¹⁷ DAVID LANKES, *L'atlante della biblioteconomia moderna*, cit., p. 17.

¹⁸ <<https://avverbi.wordpress.com/2014/05/18/make-a-difference/>>.

¹⁹ Figura estratta dall'appendice all'*Atlas*, <http://quartz.syr.edu/blog/?page_id=7832>.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

THE ATLAS COMPANION WEBSITE, <<http://www.newlibrarianship.org/wordpress/>>.

CLUETRAIN MANIFESTO, <<http://cluetrain.com>>, 1999.

ENRICO FRANCESE, *Recensione a: David Lankes, The Atlas of new librarianship*, “Biblioteche oggi”, 29 (2011), n. 9, p. 70-71.

ANNA GALLUZZI, *Una mappa topica per la professione. L'atlante di R. D. Lankes*, “AIB Studi”, 2012, aprile n. 1, p. 69-76.

INFORMATION INSTITUTE SYRACUSE, <<http://ischool.syr.edu/research/researchcenters/infoinstitute.aspx/>>.

DAVID LANKES - JOANNE SILVERSTEIN - SCOTT NICHOLSON, *Participatory networks: the library as conversation*, 2007, <<http://quartz.syr.edu/rdlankes/Publications/Others/Participatory-Networks.pdf>>.

D. LANKES, *La conoscenza come conversazione, non come catalogo. Per una nuova biblioteconomia*, traduzione di Enrico Francese, <<http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2011-11-18/conoscenza-come-conversazione-come-133501.shtml>>.

Id., *Fullfilling the potential*, lezione agli studenti del Master DILL, 2011, <<https://vimeo.com/28204550>>.

Id., *Digital library futures*, lezione agli studenti del Master DILL, 2011 <<http://vimeo.com/14230270>>.

Id., *Anna Maria Tammamo interviews R. David Lankes*, 2012, <<http://www.newlibrarianship.org/wordpress/?p=2520>>.

Id., *L'atlante della biblioteconomia moderna*, Milano, Editrice Bibliografica, 2014, <<http://www.editricebibliografica.it/scheda-libro/r-david-lankes/atlante-della-biblioteconomia-moderna-9788870757262-166455.html>>.

Id., *Italian launch of Atlas*, 2014, <<https://vimeo.com/94977231>>; trascrizione e traduzione <<https://avverbi.wordpress.com/2014/05/18/make-a-difference/>>.

Id., *Interview with Anna Maria Tammamo and other librarians*, Ancona, 23 giugno 2014, <<http://quartz.syr.edu/blog/?p=5921>>; trascrizione <https://docs.google.com/document/d/1_8kX8ZCDnaG03LZwCc7v8tv4v4MAH6gKxbHHswP254/pub>.

Id., *A discussion on LIS education for Italy*, 2014, <<http://quartz.syr.edu/blog/?p=6241>>.

Id., *Costruire comunità*, Sebina Day 2014, <<https://www.youtube.com/watch?v=X-WpmeuweOk&feature=youtu.be>>.

FABIO METTIERI, *La biblioteca come conversazione. Intervista a David Lankes*, “Biblioteche oggi”, 25 (2007), n. 5, p. 15-22.

GORDON PASK, *Conversation, cognition and learning: a cybernetic theory and methodology*, Amsterdam, Elsevier, 1975.

Id., *Conversation Theory: application in education and epistemology*, Amsterdam, Elsevier, 1976.

SPRING EVENT, *Libraries in the 21st Century*, 2010, <<http://www.biblionext.it/profiles/blogs/spring-event-2010-libraries>>.

UNIVERSITÀ DI MACERATA - AIB, *Come e perché dell'essere biblioteca*, Macerata, 20 ottobre 2014; videoregistrazione, <<https://www.youtube.com/watch?v=WWoS3vHAdf8&feature=youtu.be>>.

DOI: 10.3302/0392-8586-201504-067-1

ABSTRACT

This article is a recap of the experiences the librarian David Lankes (author of the *Atlas of new librarianship*) underwent during his voyages in Italy. It consists in a survey of the numerous conferences, speeches and interviews Lankes gave in various Italian cities: Ancona, Macerata, Turin and Treviso.